

# Cia in BSS



**DOPO UN'ATTESA LUNGA 18 ANNI, CHISSÀ PER QUALE MOTIVO, HO LA NETTA SENSAZIONE CHE QUESTA VOLTA ANCHE I LAVORATORI DELLA BANCA DI SASSARI RIUSCIRANNO A RINNOVARE IL CIA- CONTRATTO INTEGRATIVO AZIENDALE. LO SCRIVO PER SIGLA E PER INTERO PERCHÉ NON È IMPROBABILE CHE QUALCUNO DEI MIEI COLLEGHI ABBAIA GIÀ SCORDATO IL SIGNIFICATO DELL'UNA O DELL'ALTRO, O DI ENTRAMBI. CERTO È CHE MOLTI DI LORO NON HANNO MAI PROVATO L'EMOZIONE DI UN RINNOVO CONTRATTUALE AZIENDALE E LA SPINTA PSICOLOGICA A MEGLIO OPERARE CHE UN RINNOVO COMPORTA CON LE SUE PROSPETTIVE, LE SUE CERTEZZE NORMATIVE, E LE OPPORTUNITÀ CHE PUÒ OFFRIRE AI DIPENDENTI DI UNA AZIENDA. MIO FIGLIO, QUANDO FÙ RINNOVATO IL PRECEDENTE CIA, AVEVA UN ANNO E SEI GIORNI, BEVEVO IL LATTE DAL BIBERON E NON AVEVA ANCORA PRONUNCIATO LA PAROLA "MAMMA". VENERDÌ SCORSO ABBIAMO**

**SEGUE A PAG.2**

# Cuccioli di Maggio

## Bella lezione dagli studenti francesi: il precariato è uno schifo. Svegliamoci.



Dal CPE alla destrutturazione della contrattazione collettiva: quale futuro per i lavoratori europei? La recente approvazione da parte del parlamento francese della legge sul CPE (contratto di primo impiego) e la proposta di destrutturazione della contrattazione collettiva formulata, in Italia, dal giuslavorista Piero Ichi-

no, sono fra le questioni che maggiormente tengono banco in materia di politiche del lavoro. Il CPE è un istituto giuridico che regola l'accesso al lavoro dei giovani prevedendo la possibilità di licenziamento senza giustificazione per i neo-assunti con meno di ventisei anni di età, nell'arco di un periodo di prova di due anni. Il governo francese sostiene che l'aumento della flessibilità, così ottenuto, stimolerà le aziende a nuove assunzioni. Sindacati e studenti criticano, invece, l'assoluta arbitrarietà, di fatto, concessa ai datori di lavoro. Diversa, ma allineata sul piano della logica politica, è la proposta di destrutturazione della contrattazione collettiva teorizzata da Piero Ichino. Si ipotizza, in sostanza, la possibilità di una forte deroga della

*Segue a pag.3*

## **SFIRS, CHE FARE**

Quarant'anni di attività, 45 dipendenti, ed un ruolo ben definito che ne fa, nel bene o nel male, la "memoria storica" del sistema industriale isolano, ed il polo di eccellenza per la gestione e la erogazione degli incentivi. Un compito che l'azienda (95% del capitale in mano alla Regione) ha svolto bene, consolidando il patrimonio ed imponendosi quale una delle più attive ed efficienti Finanziarie Regionali. Il 9 Febbraio scorso, il presidente ha comunicato ai dipendenti l'intenzione della RAS di acquisire l'intero pacchetto azionario per trasformare la SFIRS in una agenzia governativa per la quale è esclusa, per il futuro, l'attività creditizia. Eppure c'è un piano industriale avviato a Gennaio, un forte incremento delle attività vuoi per i contratti siglati che per le risorse impegnate. I dipendenti, alcuni giorni dopo, hanno ben espresso le loro perplessità:

*Segue a pag.2*

# SFIRS, CHE FARE

## SEGUE DALLA PRIMA

“fornite al personale indicazioni formali in ordine alla prosecuzione—o alla sospensione—dell’attività creditizia così come contemplata dal piano industriale”. Chiedono, insomma, di sapere che fine faranno, di cosa concretamente si dovranno occupare, cosa vuol dire “agenzia governativa”, che cosa si vuol dire ai clienti. “Allo stato il contesto in cui la finanziaria regionale agisce a sostegno delle politiche di intervento pubblico nell’economia è caratterizzato sia dalle criticità proprie del sistema produttivo locale, sia dalle difficoltà specifiche di quei settori nei quali la SFIRS è chiamata ad operare—spiega la CGIL in un suo documento—nel recente passato la SFIRS ha più che raddoppiato i propri interventi diretti verso settori produttivi ritenuti strategici nell’isola, non sempre supportati dal sistema creditizio ordinario”. Usciremo dall’ob-



biiettivo 1, Basilea 2 imporrà nuove restrizioni per l’accesso al credito, “una prospettiva che impone una attenta riflessione sulla politica e sulle strategie nel credito della Regione”. Molti i ruoli che la SFIRS potrebbe assumere, né mancano gli esempi positivi in altre realtà (in Germania ed in Lombardia) e il nuovo modello prospettato non sembra adatto a cogliere queste nuove opportunità, ecco perché la CGIL propone al presidente Soru la convocazione di una seconda conferenza regionale sul credito, sede opportuna per ragionare sul futuro del Credito in Sardegna, in uno scenario rivoluzionato dalla fuga della Regione dal settore.

gfb

## CIA IN BSS

**ABBIAMO SCIOLTO LA RISERVA DI CONFORMITÀ AL DETTATO DEL CONTRATTO NAZIONALE. LO STESSO VENERDÌ MIO FIGLIO È USCITO ALLE SETTE DI SERA SENZA DIRE ALLA MADRE QUALE FOSSE LA DESTINAZIONE, ( A ME NON POTEVA DIRLO, PERCHÉ IN QUEL MOMENTO SI CHIUDEVA L’INCONTRO CON LA DELEGAZIONE AZIENDALE) ED È RIENTRATO ALL’ALBA SENZA BUSSARE (NON HO PIÙ MEMORIA DEL GIORNO IN CUI ABBIAMO DECISO CHE POTEVA PORTARE CON SÉ LE CHAVI DI CASA). DOMENICA 9 APRILE MIO FIGLIO VOTERÀ PER LA PRIMA VOLTA....IL TEMPO..... INESORABILE È PASSATO !**

**VI SONO PERÒ GLI INDIZI, RIPETO, CHE MI INDUCONO ALL’OTTIMISMO: LA DISTRIBUZIONE — SEPPUR SIMBOLICA — DI DIVIDENDI, LA DISPONIBILITÀ (SEPPUR DOPO QUALCHE PREOCCUPANTE TITUBANZA) DELLA AZIENDA A RICERCARE SOLUZIONI CONDIVISE PER TUTTE LE PROBLEMATICHE SOLEVATE CON LA PIATTAFORMA. OCCORRE DIRE CON CHAREZZA CHE IL LAVORO È APPENA INIZIATO, CHE IL CIA È TUTTO DA FARE, GIORNO PER GIORNO, IN UNA TRATTATIVA CHE**



**PREVEDO NÉ BREVE NÉ FACILE.**

**SARÀ NECESSARIO—OLTRE ALLE INIZIATIVE ED ALLE CAPACITÀ DEL SINDACATO CHE NON SARAAO RISPARIATE - CHE TUTTI I LAVORATORI SOSTEN-**

**GANOCON FORZA QUESTO CONFRONTO CON PAROLE ED OPEREE CON LA CONSAPEVOLEZZA CHE IL RISULTATO DIPENDE DA TUTTI LORO.... DA CIASCUNO DI LORO. E’ CADUTO IL MURO DI BERLINO, SARÀ FATTO, QUESTA VOLTA SARÀ FATTO ANCHE IL CIA DELLA BANCA DI SASARI.**

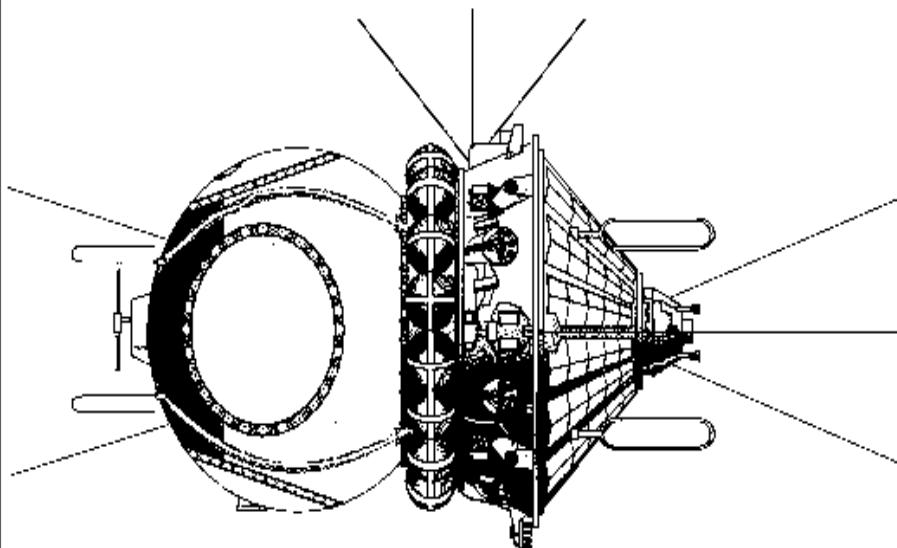
**NE SONO CERTO.**

**A. CUI**



# 60 ANNI DI FISAC, A ORISTANO

La svolta sono state le famiglie. Sabato 15 Marzo, in un pomeriggio battuto come non mai dal Maestrone e dalla grandine, gli iscritti Fisac di Oristano si sono ritrovati insieme a pranzo con mogli, fidanzate e bambini al Camping Nurapolis di S'Archittu, per festeggiare i 60 anni della Fisac (ed i cento della CGIL). Ammetto che eravamo perplessi, una iniziativa dal taglio nuovo rivolta a tutti, poteva non funzionare. La segreteria territoriale invece ci ha creduto. E gli iscritti sono venuti, e con le famiglie, e ben felici di esserci. Paolo Carta, segretario territoriale uscente, nonché trasferito altrove, era terribilmente commosso, alcuni (colonne delle vecchie casse rurali del Banco) non si incrociavano da anni. Bello il clima, bello il filmato sulla storia della Fisac, introdotto da un discorso strappacuore di Mario Salis ("i diritti non passano mai di moda, la loro difesa, il loro ampliamento", partendo dallo slogan dello



striscione della Fisac locale). Una sessantina di partecipanti, qualcuno si è portato le specialità da casa, e un po' tutti abbiamo riscoperto (e non è più molto facile) i tanti motivi che ci fanno sentire una comunità, finalmente incrociare una opinione vuol dire trovare dei sodali. Una cosa che quasi non succede più neanche nei nostri congressi, Una festa riuscita, insomma, soprattutto dal punto di vista dei contenuti politici, dello scambio di idee e di esperienze. Si ripeterà. Ormai è certo, l'anno venturo, ai centouno anni di CGIL.

## CUCCIOLI DI MAGGIO

SEGUE DALLA PRIMA



contrattazione collettiva nazionale da parte della contrattazione di secondo livello. Ichino sostiene che, un sistema di questo tipo, consentirebbe di adeguare il costo del lavoro all'effettiva redditività dell'impresa, favorendo di fatto l'emersione del lavoro nero. Tutti sappiamo che sono altre le tecniche atte ad affrontare in modo adeguato questo problema e la CGIL se ne è fatta portatrice, con un programma di ampio respiro, efficacemente pubblicizzato con lo slogan "Il Rosso contro il Nero". Pertanto, le motivazioni addotte dal legislatore francese e dal giuslavorista italiano, rispondono entrambe ad una logica di notevole liberalizzazione dell'azione dei datori di lavoro e, ogni altra osservazione da essi fatta, vuoi in ordine a possibili aumenti dei livelli occupativi, vuoi in ordine al-

l'emersione del lavoro nero, appare assolutamente capziosa. Si può affermare, piuttosto, che è in atto, in tutta Europa, un attacco alle garanzie dei lavoratori, al quale è opportuno opporre la più ferma resistenza. In Francia "i cuccioli del maggio" son tornati in piazza: la speranza è che questa capacità propria dei giovani di vedere il Re nudo, e che si traduce in questi giorni in forte denuncia, sia per noi che ogni giorno ci confrontiamo con le tematiche del lavoro, lo stimolo a fornire adeguate risposte sul piano tecnico ad un sistema che, in modo sempre più evidente, tenta di rimettere in gioco il frutto di anni e anni di dura lotta sindacale.

Fabio Melis

**V@V**

Le sigle e le abbreviazioni sono talvolta fonte di equivoco e di incomprensione: voglio rendere esplicita, chiara, immediatamente intelligibile quella che dà il titolo a questo articolo.

**V@V** non significa – come potrebbe trasparire da una lettura superficiale – vieni @ vedere, anche se, in qualche modo, se tutti noi mettessimo in pratica con determinazione il significato di **V@V**, sono sicuro che ci conquisteremo la possibilità di “andare @ vedere” un'Italia migliore.

**Vado @ votare.**

Significa “**Vado @ Votare**”! Non vedo l'ora di andare a votare.

**Vado @ votare** perché in trent'anni – dal referendum sul divorzio in poi (prima ero troppo giovane e non potevo) l'ho sempre fatto - mi sono sempre assunto la responsabilità di contribuire alla scelta di coloro che dovevano governare il mio Paese.

**Vado @ votare** perché sono stufo di assistere ad una campagna elettorale perenne, fatta di promesse e di spot pubblicitari, che ti assicurano un futuro migliore e ti garantiscono, come una volta faceva la “Pasta del Capitano”, il sorriso del Cavaliere.

**Vado @ votare,** perché da tempo c'è poco da ridere!

**Vado @ votare,** perché voglio contribuire a fermare il degrado di questo Paese che, purtroppo, non si limita agli indicatori economici, ma si estende a quelle regole minime di convivenza civile che permettono ad uno Stato di definirsi democratico e liberale.

**Vado @ votare,** perché è necessario salvaguardare la nostra Costituzione, perché una democrazia è tale se viene mantenuto l'equilibrio dei poteri.

**Vado @ votare,** perché non può essere che la magistratura, quando ci dà torto, è corrotta!

**Vado @ votare,** perché è necessario attribuire ai giudici la possibilità, gli strumenti e le risorse per giudicare celermente e con efficienza.

**Vado @ votare,** perché queste cose non può farle chi accusa la magistratura di essere corrotta.

**Vado @ votare,** perché credo si possa restituire speranza a questo Paese!

**Vado @ votare,** perché sono convinto che occorra restituire dignità e certezza al lavoro ed ai lavoratori.

**Vado @ votare,** perché anche i giovani che cominciano oggi a lavorare hanno il diritto di potersi sposare, avere figli, ipotizzare e progettare il proprio futuro.

**Vado @ votare,** perché la L. 30 toglie loro questo diritto e offre solo un tozzo di pane per la sopravvivenza quotidiana ... a termine.

**Vado @ votare,** perché l'uguaglianza è un obiettivo da perseguire restituendo a tutti pari opportunità.

**Vado @ votare,** perché quello alla salute deve essere un diritto uguale per tutti e questo obiettivo non si può perseguire se si fa dell'Italia uno “spezzatino costituzionale”.

**Vado @ votare,** perché la scuola deve dare uguali opportunità di crescita culturale e di conoscenza a tutti.

**Vado @ votare,** perché non è affatto giusto evadere le tasse.

**Vado @ votare,** perché i condoni favoriscono chi le evade.

**Vado @ votare,** perché sono preoccupato della deriva demagogica e populista cui andrebbe incontro questo Paese.

**Vado @ votare,** perché è un mio dovere ed un mio diritto che voglio esercitare e voglio continuare ad avere.

**V@V**

Ma non vi dico per chil

A. Cui



## LA PRIMA DONNA NELLO SPAZIO

**La cosmonauta sovietica Valentina Tereshkova nasce a Yaroslavl il 6 marzo 1937 da un trattorista e di una operaia tessile. Valentina inizia la scuola nel 1945, a otto anni. Nel 1953 deve lasciare la scuola e andare a lavorare, ma continua a studiare grazie a corsi per corrispondenza. Tereshkova lavora in una fabbrica tessile e si appassiona al paracadutismo. Sotto la presidenza Khrushchev, quattro donne vennero selezionate per essere addestrate in uno speciale programma spaziale. Delle quattro, però, solo Valentina venne inviata nello spazio. La Tereshkova fu lanciata a bordo della Vostok 6 il 16 giugno 1963, diventando la prima donna a volare nello spazio. Durante il volo di 70,8 ore, la Vostok 6 compì 48 orbite attorno alla Terra. Dopo aver completato la missione, la Tereshkova fu insignita del titolo di Eroeina dell'Unione Sovietica. Non volò mai più, il 3 novembre 1963 sposò l'astronauta Andrian Nikolayev. La loro prima figlia, Yelena, fu oggetto dell'interesse dei medici perché era la prima bambina nata da due genitori che erano stati entrambi nello spazio. Quando crebbe, Yelena diventò un medico. La Tereshkova e Nikolayev divorziarono nel 1980.**